

LEGAPRO1 PLAYOUT

IN CORSA

Cunico ha segnato il gol che ha portato in vantaggio il Portogruaro. A lato Herzan, uno dei granata più positivi nella delicata sfida di Monza



TRITIUM-PORTOGRUARO

1-1

Reti: pt 15' Cunico; st 43' Enrico Bortolotto (rig.)

TRITIUM (3-4-3): Nodari 6, Teso 6, Calvi 6, Cusaro 6, Martinelli 5.5 (st 32' Spampatti 6.5), Arrigoni 6, Corti 5.5, Teoldi 6, Enrico Bortolotto 7, Cogliati 5.5, Roberto Bortolotto 5.5 (st 19' Chinellato 5.5).

All: Cazzaniga

PORTOGRUARO (4-3-1-2): Tozzo 6.5, Pisani 6.5, Moracci 6.5, Patacchiola 6, Pondaco 6, Pignat 5.5 (st 34' Rolandone sv), Herzan 6.5, Salzano 6, Cunico 7, De Sena 5.5 (st 8' Orlando 6), Altinier 6 (st 38' Corazza sv).

All: Madonna

Arbitro: Pezzuto di Lecce 6

NOTE - Calci angolo: 5-0 per la Tritium; ammoniti: Teso, Arrigoni, Cogliati, Enrico Bortolotto, Pondaco, Herzan; espulso: st 42' Patacchiola per fallo su chiara occasione da rete; spettatori: 400; recupero: 0', 4'.

Il Porto scivola nel finale

Luca Miani

NOSTRO INVIATO

MONZA - Ripetere ancora una volta che questo Portogruaro è sprecone potrebbe portare alla noia, ma non c'è alternativa.

Così come i granata sono riusciti a rovinarsi la stagione gettando al vento punti in ogni maniera e ritrovandosi così a dover competere ai play-out con una squadra che ha chiuso il campionato con 17 punti (!) in meno, altrettanto hanno fatto ieri pomeriggio nel gelo di un Brianteo che li ha visti uscire soddisfatti a metà, quasi beffati.

Il Portogruaro ha affrontato nella maniera migliore il match della salvezza con il piglio adeguato, salendo subito in cattedra e dettando il gioco sia in fase di costruzione sia in chiusura, costringendo la Tritium a un gioco controllabile quanto stancante, ma non è riuscito poi a chiudere il match, facendosi raggiungere su rigore a due dalla fine.

Aspetto offensivo per il Porto con Cunico scatenato in avanti in mezzo a un attivo Altinier e a un De Sena meno attento e meno preciso dei compagni, con una mediana ben presidiata che ha concesso volutamente qualcosa sulle fasce ma nulla in zona centrale, costringendo i lombardi a un gioco di quantità senza finalizzazioni pericolose (a parte una).

Vedere le due squadre ancora una volta di fronte, su un terreno tra l'altro scivoloso (chissà come giocheranno oggi Monza e Bassano) e con un forte vento a condizionare le traiettorie della palla, ha evidenziato la differenza tra i due team.

I granata appaiono sicuri oltre che ben disposti mentre la Tritium

um balbetta non poco sia nella fase di costruzione sia proprio nel controllo e nel possesso del pallone. Una di quelle squadre, insomma, che giocano abbastanza male e che spingono anche l'avversario a commettere errori.

Ma il Porto trova il gol dopo un quarto d'ora e da quel momento non smette di attaccare ma lo fa con intelligenza, creando buone situazioni ma non riuscendo a concretizzarle per una serie di errori nell'ultimo passaggio, con un eccesso di palle servite troppo tardi al compagno già finito in

fuorigioco. E anche il primo quarto d'ora della ripresa continua così con una grande occasione sprecata da Cunico nel tentare l'assist ad Altinier: Porto offensivo ma per nulla concreto. Con il passare del tempo anche i granata sentono la stanchezza e vengono risucchiati nella "sagra degli errori" organizzata dalla Tritium che avanza il suo baricentro e con Enrico Bortolotto crea notevoli grattacapi a centrocampo e difesa portogruaresi. Sino all'episodio del rigore: fallo sì, fallo no; dentro o fuori? A vederlo dalla tribuna gli

estremi per il penalty sembrano esserci tutti.

Beffa all'88' come è capitato altre volte al Portogruaro che non ha saputo chiudere prima il match e che ora si troverà a dover affrontare un'altra gara ad altissima tensione per garantirsi la permanenza in Lega Pro1.

La cronaca. 5' punizione dal limite di destra di Moracci per la testa di Patacchiola che spedisce da centro area sul fondo. 9' tacco dentro di Roberto Bortolotto per Enrico che si vede anticipare da Tozzo sui piedi. 15' Cunico riceve

palla al limite di destra spalle alla porta, si gira fa due passi verso il centro e scocca un tiro preciso nel sette lontano, imprevedibile. 36' Cunico dalla distanza cerca ancora il sette di sinistra ma spedisce alto.

Ripresa. 4' Cunico entra in area da sinistra e centra una palla per Altinier tutto solo sul secondo palo ma Cusaro in corsa la intercetta. 9' punizione dalla sinistra di Moracci per la girata di testa in area di Orlando di poco sul fondo. 32' Enrico Bortolotto mette in mezzo una

le pagelle

di LUCA MIANI

TOZZO 6.5 - Un paio di interventi importanti, uno per tempo, che danno sicurezza alla squadra.

PISANI 6.5 - Grande lavoro sulla sua fascia sia in copertura sia nell'appoggiare il gioco degli avanti con buoni inserimenti.

MORACCI 6.5 - Instancabile al centro della difesa, sempre pronto sui piazzati (ieri senza fortuna).

PATACCHIOLA 6 - Grandissimo dietro, sempre presente, perde un voto per l'espulsione che costa davvero cara al Porto.

PONDACO 6 - Alterna momenti di grande attenzione a qualche pausa.

PIGNAT 5.5 - Ci mette tutto il suo brio e tanta voglia di fare, ma non riesce ad esprimersi in maniera adeguata: troppi i servizi fuori misura.

ST 34' ROLANDONE SV - Qualche rimpallo vinto, nulla di più.

HERZAN 6.5 - Impegnatissimo davanti alla difesa a rompere le trame avversarie quando prendevano le vie centrali.

SALZANO 6 - Corre molto ma non ha buona

sorte nelle palle messe in mezzo.

CUNICO 7 - Al solito protagonista inarrestabile e anima della sua squadra. Non si arrende mai, lotta su ogni palla e piazza un gol bellissimo.

DE SENA 5.5 - Tanto movimento ma poca concretezza. Troppi gli appoggi sbagliati.

ST 8' ORLANDO 6 - Più incisivo del compagno, riesce a mettersi in evidenza con qualche buona giocata.

ALTINIER 6 - Contribuisce alla supremazia della sua squadra con un impegno particolare

anche in fase di copertura. Abituale buona intesa con Cunico, stavolta senza frutti.

ST 38' CORAZZA SV - Una presenza troppo limitata per poter incidere.



PROTAGONISTA Cristian Altinier



POSITIVO Per Patacchiola una prestazione

Tutte le notizie su www.gazzettino.it
e-mail: vesport@gazzettino.it
Tel. 041-665.111 Fax. 041-665.160

VENEZIA SPORT



QUI MADONNA

«Peccato quel rigore allo scadere Ora dovremo fare attenzione»

MONZA - Arrabbiatissimo in panchina assieme a tutto lo staff del Portogruaro in occasione del fischio del rigore che ha dato il pareggio alla Tritium, si presenta invece sereno in sala stampa.

L'allenatore granata Armando Madonna si rammarica per la disattenzione del suo team, l'unica - a suo dire - dell'intero match.

«È un vero peccato aver subito il pareggio a due minuti dalla fine dopo che si è fatta tanta attenzione nelle chiusure. Purtroppo non abbiamo fatto bene la giocata in chiusura su Spampatti e l'intervento successivo dei due nostri ragazzi ha portato a quel fischio».

Al di là del fallo resta il dubbio se sia stato commesso fuori o dentro l'area.

«Dico che i ragazzi hanno assicurato che l'intervento è stato in scivolata sulla palla e c'è il solco ben prima della linea bianca... È andata così».

Gettata al vento l'occasione per ipotizzare già nell'andata la salvezza.

«Purtroppo sì. Fossimo riusciti a difendere l'1-0 sino alla fine la storia del playoff si sarebbe messa in discesa. Invece dobbiamo aspettare la gara di ritorno nella quale partiamo però con due risultati utili: la vittoria e il pareggio. Anche se dovremo metterci tantissima attenzione perché un gol è anche facile da

prendere purtroppo».

In occasione del rigore è stato espulso Patacchiola che quindi dovrà saltare il match di domenica prossima al Mecchia. Un problema al centro della difesa.

«Indubbiamente se è partito titolare a Monza significa che su di lui faccio particolare affidamento ma dispongo di soluzioni alternative. Dall'inserimento di Blondett al fianco di Moracci, allo spostamento di Pisani al centro anche se devo dire che mi è particolarmente piaciuto

come terzino in quest'ultimo match».

La prestazione di Monza è stata comunque convincente.

«Nonostante la mia squadra sia più giovane e abbia affrontato il match con un po' di spensieratezza ha di certo ben figurato. È stato il lavoro del gruppo a farsi vedere, iniziando dal trio offensivo che ha lavorato bene contribuendo in maniera importante anche nel contenimento delle loro ripartenze. Purtroppo, come detto, quando la gara si

stava ormai spegnendo è arrivata quella leggerezza su una palla lunga che è valsa il pari alla Tritium. Dobbiamo ripartire da lì con la massima serenità».

Romano Cazzaniga tecnico lombardo elogia i suoi per la grande prova di carattere mentre Spampatti spiega il rigore con "ho sentito una spinta e sono caduto, ero davanti al portiere"... senza rispondere sulla posizione dentro o fuori area.

Lu.Mi.

La Tritium pareggia in extremis dal dischetto

bella palla sulla quale Chinellato non ci arriva. 37' Spampatti in area di destra si vede ribattere il primo tiro mentre il secondo finisce fuori di poco. 42' lancio lungo su Spampatti che viene affrontato da Patacchiola: il giocatore cade in area per l'arbitro è rigore ed espulsione del difensore granata. 43' Enrico Bortolotto trasforma e riporta la parità.

Novanta decisivi domenica prossima al Mecchia: chi perde retrocede.

© riproduzione riservata



Domenica di verdetti sul campo

Domenica di verdetti per le veneziane, in campo alle 16.30. Riflettori puntati in particolare sui playoff di Promozione e Prima categoria che decreteranno la retrocessione di tre squadre lagunari. Il programma: Promozione girone D playoff gara di ritorno Laguna Venezia-Gazzera Olimpia Chirignago (a Murano; andata 1-0). Prima categoria: 2. turno finali regionali (semifinale gara secca) Torre-Passarella 93; 2. turno playoff (gara secca) girone E Robeganese Fulgor-Trebaseleghe (a Salzano), girone H Fossaltese-Gorghense; playoff gara di ritorno girone E Oriago-Mellaredo (a Scorzè; 0-0), girone H Jesolo-Pramaggiore (1-1). Seconda categoria: 3. turno finali regionali (semifinale gara secca) Plateolese-Maerne (a Piazzola sul Brenta); 2. turno playoff (gara secca) girone N Salese-Lupia Maggiore Bojon (a Villanova di Camposampiero), girone O Noventa di Piave-La Salute (a Gorgo al Monticano); playoff gara di ritorno girone N Lido Venezia-San Domenico Savio (2-1), girone O Grassaga-Europeo Cesalto (a San Donà stadio Zanutto; 2-0) e Cesario-Sant'Erasmo (a San Michele al Tagliamento; 0-1), girone P Fossalta di Piave-Francenigo (0-3). (m.del.)

DILETTANTI Il bomber di Seconda categoria in corsa per la promozione Ferrarese, un record per Noventa

Considerati tutti i campionati veneti dall'Eccellenza alla Seconda categoria, nessuno ha segnato tanto quanto Alberto Ferrarese e il Noventa Piave di cui è il trascinatore. Ben 36 i gol realizzati (rigori compresi) dal capitano neroverde sugli 87 di squadra, un ottimo bottino ma che non è bastato ai ragazzi di Nerio Corò per conquistare la promozione in Prima categoria. O quantomeno non ancora.

«Tra oggi (a Gorgo al Monticano, ndr) e mercoledì ci giochiamo tutto noi come La Salute, un team molto tosto che francamente avrei preferito evitare - spiega il bomber che compirà 25 anni a settembre - Ci basta un pareggio, è vero, ma i nostri avversari hanno già vinto a Treporti nel primo turno, quindi dovremo sudarci la possibilità di giocarci la promozione fra tre giorni».

Ferrarese non nasconde qualche rimpianto: «Lo scorso anno



il Passarella ha vinto il girone O di Seconda con 63 punti, a noi 70 non sono bastati ma il Lugugnana ha meritato, non fosse altro per aver vinto entrambi gli scontri diretti col Noventa».

Quindici gol due stagioni fa da debuttante in Prima categoria, 25 in Seconda dodici mesi fa e 36 nella stagione ancora in corso con all'attivo una tripletta e ben

10 doppiette. Un vero castigo per le difese avversarie: «Io sento di dover ringraziare la società perché ha il merito di mantenere un ambiente sano e nel quale è bello fare calcio. Un grazie va poi ai miei compagni, con citazione per Carlo Pietropoli, capace di segnare 20 gol pur correndo per tre».

Facile che la prolificità di Ferrarese non sia passata inosservata in categorie superiori. «A parte un quadriennio nel vivaio della Liventina ho sempre voluto io rimanere a Noventa, perché è il mio paese, gioco con i miei amici davanti a un pubblico sempre numeroso e concilio meglio pallone e lavoro. Mi piacerebbe salire in Prima con la mia squadra così resisterei più facilmente a eventuali chiamate. Anche perché qui alleno da quattro anni gli Esordienti a 11, un motivo in più per restare con i miei ragazzi». (m.del.)



vevo macchiata dall'espulsione allo scadere